

i quaderni della DIDATTICA

L'insegnamento trasversale di **Educazione civica**

L'aggiornamento del **curricolo d'istituto**
e le nuove **Linee guida** (D.M. 183/2024)

- Progettare il curricolo
- Nuove figure di coordinamento
- Realizzare Unità di Apprendimento
- Criteri di valutazione e rubriche valutative
- Per tutte le scuole di ogni ordine e grado

a cura di E. Barbuto

II Edizione



IN OMAGGIO ESTENSIONI ONLINE

Contenuti
extra



EdiSES
edizioni

L'insegnamento trasversale di **Educazione civica**

L'aggiornamento del **curricolo d'istituto**
e le nuove **Linee guida** (D.M. 183/2024)

Accedi ai servizi riservati

Il codice personale contenuto nel riquadro dà diritto a servizi riservati ai clienti. Registrandosi al sito, dalla propria area riservata si potrà accedere a:

**MATERIALI DI INTERESSE
E CONTENUTI AGGIUNTIVI**

CODICE PERSONALE

Grattare delicatamente la superficie per visualizzare il codice personale.
Le **istruzioni per la registrazione** sono riportate nella pagina seguente.
Il volume NON può essere venduto né restituito se il codice personale risulta visibile.
L'accesso ai servizi riservati ha la **durata di 18 mesi** dall'attivazione del codice
e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Istruzioni per accedere ai contenuti e ai servizi riservati

SEGUI QUESTE SEMPLICI ISTRUZIONI

SE SEI REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



inserisci email e password



inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina



inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

SE NON SEI GIÀ REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



registra al sito **edises.it**



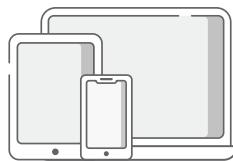
attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione



torna sul sito **edises.it** e seguì la procedura già descritta per utenti registrati



CONTENUTI AGGIUNTIVI



Per problemi tecnici connessi all'utilizzo dei supporti multimediali e per informazioni sui nostri servizi puoi contattarci sulla piattaforma assistenza.edises.it

SCARICA L'APP **INFOCONCORSI** DISPONIBILE SU APP STORE E PLAY STORE

L'insegnamento trasversale di **Educazione civica**

L'aggiornamento del **curricolo d'istituto**
e le nuove **Linee guida** (D.M. 183/2024)



I quaderni della didattica – QD16 – L'insegnamento trasversale di Educazione civica.
L'aggiornamento del curricolo d'istituto e le nuove Linee guida (D.M. 183/2024)
Copyright © 2025, 2020 EdiSES edizioni S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2029 2028 2027 2026 2025

A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.

L'Editore

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

Emiliano Barbuto, dirigente scolastico, già docente di Matematica e Fisica nella scuola secondaria di secondo grado, ha partecipato ad esperimenti di fisica nucleare presso il CERN di Ginevra e i Laboratori del Gran Sasso. È autore di numerose pubblicazioni di carattere didattico e divulgativo sulla matematica. Esperto di software applicativi, ha scritto testi di alfabetizzazione informatica.

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Fotocomposizione: EdiSES edizioni S.r.l.

Stampato presso: PrintSprint S.r.l. – Napoli

Per conto della EdiSES edizioni S.r.l. – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 979 12 5602 305 9

www.edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa. Realizzare un libro è un'operazione complessa e, nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi su *assistenza.edises.it*

PREMESSA

La Legge 20 agosto 2019, n. 92 e il successivo D.M. 22 giugno 2020, n. 35 hanno introdotto nel sistema di istruzione italiano l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, fornendo alle scuole delle Linee Guida per strutturare l'insegnamento e attuarlo concretamente nella didattica quotidiana. Di recente, il D.M. 7 settembre 2024, n. 183 ha aggiornato le precedenti Linee Guida, apportando nuovi interessanti spunti ed inquadrando in modo più definito e preciso gli obiettivi di apprendimento che gli alunni devono conseguire, sulla scorta della precedente esperienza quadriennale realizzata dalle scuole.

Questo volume vuole essere un supporto per le istituzioni scolastiche e, in particolare, per i dirigenti scolastici, per i docenti e per i Coordinatori di Educazione civica, al fine di realizzare al meglio i compiti connessi con l'insegnamento dell'Educazione Civica e con l'aggiornamento delle linee guida.

La novità più interessante di questa nuova edizione è la trattazione dell'insegnamento anche nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo di istruzione. Pertanto, si tratta di una edizione non solo aggiornata, ma anche ampliata, che ha coinvolto in uno sforzo corale ben 19 autori.

In particolare, questo volume potrà essere utile per:

- progettare il curricolo dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, partendo dalle Linee guida, dagli obiettivi di apprendimento e dai profili di competenze, forniti dal Ministero;
- realizzare Unità di Apprendimento (UdA) che diano reale attuazione al curricolo, attraverso un piano di studi;
- mettere a punto criteri di valutazione e rubriche valutative, valide ed attendibili, in quanto l'Educazione civica è presente in pagella con un proprio voto autonomo e distinto dalle altre discipline;
- aggiornare i propri organigrammi con la figura del Coordinatori di Educazione civica che dovrà diventare membro aggiunto del consiglio di classe (se non già presente) e dovrà coordinare le attività dell'insegnamento.

Nella prima edizione erano illustrati nel dettaglio 14 esempi di Unità di Apprendimento, tutti connotati da un notevole carattere trasversale, vista l'impostazione che il legislatore ha dato al nuovo insegnamento.

In questa nuova edizione ampliata si aggiungono altri 7 esempi di Unità di Apprendimento che riguardano principalmente la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione.

Il volume è completato da ampie estensioni online che offrono ulteriori materiali didattici e risorse per la riproposizione e la personalizzazione degli esempi di Unità di Apprendimento qui proposti.



Ulteriori **materiali didattici** e **aggiornamenti** sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nelle prime pagine del volume.

Eventuali errata-corrispondenze saranno pubblicati sul sito *edises.it*, nella scheda "Aggiornamenti" della pagina dedicata al volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri **social**, su **blog.edises.it** e **infoconcorsi.com**.

Indice

Parte Prima L'insegnamento trasversale di Educazione civica

Capitolo 1 Educazione civica: da dove siamo partiti e dove siamo arrivati

1.1	L'introduzione dell'Educazione civica nella scuola secondaria	3
1.2	I Programmi delle Scuole Medie del 1979.....	6
1.3	I Programmi delle Scuole Elementari del 1985.....	6
1.4	Le "sei educazioni" della Riforma Moratti.....	7
1.5	Cittadinanza e Costituzione	9
1.6	Riepilogo generale.....	12

Capitolo 2 Il nuovo insegnamento trasversale dell'Educazione civica previsto dalla Legge 92/2019

2.1	L'introduzione dell'insegnamento e le prime Linee guida.....	13
2.2	I principi promossi dall'insegnamento trasversale dell'Educazione civica.....	14
2.3	Le tematiche inerenti all'insegnamento trasversale dell'Educazione civica	15
2.4	I tre nuclei concettuali individuati dalle Linee guida	16
2.5	Il nucleo concettuale della Costituzione	18
2.6	Il nucleo concettuale dello Sviluppo economico e sostenibilità.....	19
2.6.1	Tematiche e sotto-tematiche.....	19
2.6.2	Collegamenti delle tematiche con la Carta costituzionale.....	20
2.6.3	L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	23
2.6.4	Il Green Deal Europeo.....	26
2.7	Il nucleo concettuale della Cittadinanza digitale.....	27
2.7.1	La Cittadinanza digitale nella L. 92/2019	27
2.7.2	Le tematiche del nucleo Cittadinanza Digitale nelle Linee guida adottate con D.M. 183/2024.....	28
2.7.3	Quadro delle Competenze Digitali per i Cittadini (il DigComp2.2).....	29
2.7.4	La regolamentazione dell'utilizzo di smartphone e tablet nel primo ciclo.....	31
2.7.5	Collegamenti delle tematiche con la Carta Costituzionale.....	33
2.8	Un quadro sinottico della struttura dei nuclei e delle tematiche	34
2.9	La gestione delle attività didattiche di Educazione civica	35
2.9.1	L'Educazione civica è davvero trasversale?	35
2.9.2	Il monte ore dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica	36
2.9.3	I docenti a cui è affidato l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica	36
2.9.4	Il Coordinatore dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica	37
2.9.5	Le attività legate all'insegnamento trasversale dell'Educazione civica	38
2.10	La valutazione nell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica	40
2.10.1	Educazione civica: una nuova valutazione in pagella.....	40
2.10.2	La valutazione dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica: due livelli di collegialità	41
2.10.3	La valutazione: una questione di motivazione estrinseca.....	42



2.11 L'influenza dei documenti europei nella definizione dell'insegnamento trasversale di	
Educazione civica	44
2.11.1 La Raccomandazione Europea del 22 maggio 2018	44
2.11.2 Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria.....	44
2.11.3 Competenza digitale.....	45
2.11.4 Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	46
2.11.5 Competenza in materia di cittadinanza.....	46
2.11.6 Competenza imprenditoriale	47
2.11.7 Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	47
2.11.8 Collegamenti tra Competenze chiave europee e nuclei concettuali dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica	48

Capitolo 3 Strutturare il curricolo dell'insegnamento trasversale di Educazione civica

3.1 Il processo di costruzione del curricolo di Educazione civica attraverso le Linee guida del 2020 e le Linee guida del 2024	49
3.2 Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile nella scuola dell'infanzia	51
3.3 Il curricolo dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica nel primo ciclo	52
3.4 Le scuole del primo ciclo declinano il curricolo in base alla loro specificità.....	63
3.5 Il curricolo dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica nel secondo ciclo	64
3.6 Le scuole del secondo ciclo declinano il curricolo in base alla loro specificità	76

Capitolo 4 Competenze ed Unità di Apprendimento

4.1 Le Unità di Apprendimento	77
4.1.1 Il profilo delle competenze in uscita e le Unità di Apprendimento.....	77
4.1.2 Lo schema dei processi di istruzione e formazione	78
4.1.3 Le Unità di Apprendimento sotto due prospettive distinte.....	79
4.1.4 Caratteristiche dell'Unità di Apprendimento	80
4.1.5 UdA e Compiti autentici.....	81
4.2 Il Compito autentico (o prova autentica o prova esperta)	81
4.2.1 Definizione.....	81
4.2.2 Caratteristiche dei Compiti autentici	82
4.2.3 Spunti ed esempi per realizzare il Compito autentico.....	83
4.3 Tridimensionalità della valutazione delle competenze	84
4.3.1 In cosa consiste la tridimensionalità	84
4.3.2 Dimensione oggettiva.....	85
4.3.3 Dimensione soggettiva	85
4.3.4 Dimensione intersoggettiva.....	86
4.4 La realizzazione del curricolo attraverso le Unità di Apprendimento	86

Capitolo 5 Educazione civica: la sfida della trasversalità

5.1 Competenze cognitive e trasversalità	88
5.1.1 Il sistema disciplinare e l'ecosistema disciplinare	88
5.1.2 Le categorie delle Competenze Cognitive Disciplinari.....	89
5.1.3 La Tassonomia delle Competenze Cognitive Disciplinari	90
5.1.4 Le categorie delle competenze cognitive trasversali.....	91
5.2 La transdisciplinarità.....	93
5.2.1 Piaget introduce la transdisciplinarità.....	93
5.2.2 Nicolescu e la Carta della transdisciplinarità.....	93
5.3 Morin: complessità e trasversalità	94
5.3.1 Edgar Morin.....	94

5.3.2 I quattro pilastri della certezza.....	95
5.3.3 L'Educazione civica come scenario in cui affrontare la complessità.....	96
5.3.4 L'Educazione civica come sintesi della Cultura umanistica e della Cultura scientifica.....	97
5.3.5 L'Unitas Multiplex.....	97
5.3.6 I sette saperi	98
5.4 La realizzazione del curricolo attraverso UdA disciplinari e trasversali.....	100
Capitolo 6 Il monitoraggio dell'attuazione del curricolo di Educazione civica	
6.1 Il Ciclo PDCA.....	101
6.1.1 Cosa è il Ciclo PDCA.....	101
6.1.2 Le fasi del Ciclo PDCA	102
6.1.3 Le caratteristiche del Ciclo PDCA	103
6.2 Un esempio di Ciclo PDCA nell'ambito della realizzazione del curricolo trasversale dell'Educazione civica.....	103
6.2.1 Premessa.....	103
6.2.2 La fase Plan.....	103
6.2.3 La fase Do	105
6.2.4 La fase Check	107
6.2.5 La fase Act.....	109
Esempi di Unità di Apprendimento	
Introduzione	113
Esempio 1 Unità di Apprendimento Bimbi in strada.....	115
Esempio 2 Unità di Apprendimento Cara Anne Frank, ti leggo.....	122
Esempio 3 Unità di Apprendimento Fiori Bianchi e Camorra	140
Esempio 4 Unità di Apprendimento L'acqua: gocce di vita, risorsa e diritto, un viaggio attraverso la Cosituzione, lo Sviluppo Sostenibile e la Cittadinanza Digitale	162
Esempio 5 Unità di Apprendimento Protezione Civile e futuro sostenibile	187
Esempio 6 Unità di Apprendimento La nuova strada	216
Esempio 7 Unità di Apprendimento I cambiamenti climatici e la risorsa acqua	228
Esempio 8 Unità di Apprendimento Il coraggio delle idee	246
Esempio 9 Unità di Apprendimento Occhio alle etichette.....	260
Esempio 10 Unità di Apprendimento Cittadinanza attiva e Convivenza civile.....	283
Esempio 11 Unità di Apprendimento La Costituzione, lo Stato, le Leggi.....	293
Esempio 12 Unità di Apprendimento Salvi dal bullismo: pericolosa illegalità sottovalutata.....	306
Esempio 13 Unità di Apprendimento A scuola di sport	321
Esempio 14 Unità di Apprendimento Custodi della natura.....	332
Esempio 15 Unità di Apprendimento L'officina dei saperi.....	348
Esempio 16 Compito autentico Automazione e domotica di abitazioni e di edifici, sia residenziali che industriali, per il risparmio energetico.....	359
Esempio 17 Compito autentico Sicurezza nei contesti lavorativi	397
Esempio 18 Unità di Apprendimento Crescita Economica e Futuro Sostenibile: Lavoro, Finanza e Impresa	423
Esempio 19 Unità di Apprendimento Intelligenza Artificiale e Cittadinanza Digitale.....	436
Esempio 20 Unità di Apprendimento Il diritto di voto.....	451
Esempio 21 Unità di Apprendimento La Persona	472

Parte prima

L'insegnamento trasversale di Educazione civica

SOMMARIO

Capitolo 1

Educazione civica: da dove siamo partiti e dove siamo arrivati

Capitolo 2

Il nuovo insegnamento trasversale dell'Educazione civica previsto dalla Legge 92/2019

Capitolo 3

Strutturare il curricolo dell'insegnamento trasversale di Educazione civica

Capitolo 4

Competenze ed Unità di Apprendimento

Capitolo 5

Educazione civica: la sfida della trasversalità

Capitolo 6

Il monitoraggio dell'attuazione del curricolo di Educazione civica

Capitolo 1

Educazione civica: da dove siamo partiti e dove siamo arrivati

In questo capitolo, si traccia un breve excursus storico, per comprendere l'evoluzione che ha subito l'insegnamento di Educazione civica nel corso degli ultimi sessanta anni. Il lettore avrà modo di notare che, se da un lato, nell'alternarsi delle definizioni e delle formulazioni dell'insegnamento, si è sempre fatto leva, a ragion veduta, sulla sua trasversalità e sui suoi caratteri di interdisciplinarità, dall'altra parte, questa caratteristica ha sempre impedito che lo stesso insegnamento potesse trovare una propria dignità in termini di valutazione. In altre parole, l'insegnamento dell'Educazione civica non è mai stato ricondotto ad una valutazione autonoma e distinta dalle altre. In alcuni periodi la sua valutazione si è confusa con quella di storia o di storia e geografia, in altri è stata completamente dissolta in una trasversalità che coinvolgeva tutte le discipline e che in buona sostanza ha fatto completamente svanire il peso in termini di valutazione dell'insegnamento.

1.1 L'introduzione dell'Educazione civica nella scuola secondaria

L'Educazione civica nella scuola secondaria di primo e secondo grado fu introdotta con D.P.R. n. 585 del 13 giugno 1958. Il Decreto fu emanato quando era ministro dell'Istruzione l'on. Aldo Moro, che fortemente volle inserire questa novità nei programmi di storia della scuola secondaria.

Il primo ed unico articolo del Decreto, a firma del presidente della Repubblica Gronchi, recita come segue: *“con effetto dall'anno scolastico 1958-59, i programmi d'insegnamento della storia, in vigore negli istituti e scuole d'istruzione secondaria ed artistica, sono integrati da quelli di Educazione civica allegati al presente decreto e vistati dal Ministro proponente (il ministro dell'Istruzione)”.*

Pertanto, l'insegnamento dell'Educazione civica era competenza del docente di storia, la disciplina che, per le sue caratteristiche epistemologiche, risulta maggiormente affine ai contenuti dell'Educazione civica, per come presentati nell'allegato al Decreto.

Nella premessa dell'allegato VI è tutto lo spessore della figura del ministro Moro, che lo firmò personalmente. È utile riportare alcuni passaggi della premessa che, a distanza di oltre sessant'anni, risultano di stringente attualità. In particolare, già in quel contesto storico si avvertiva un certo scollamento tra l'ambiente scolastico e la vita reale:

“L'opinione pubblica avverte imperiosamente, se pur confusamente, l'esigenza che la Vita venga a fecondare la cultura scolastica, e che la Scuola acquisti nuova virtù espansiva, aprendosi verso le forme e le strutture della Vita associata”.

Del resto è il nome stesso che riassume il significato del nuovo insegnamento:

“Se ben si osservi l'espressione «Educazione civica» con il primo termine «educazione» si immedesima con il fine della scuola e col secondo «civica» si proietta verso la vita sociale, giuridica, politica, verso cioè i principi che reggono la collettività e le forme nelle quali essa si concreta”.

Nella premessa si avverte l'importante intuizione che la scuola non deve essere solo un contesto nel quale si acquisiscono strumenti per diventare un professionista, ma deve essere anche e soprattutto la palestra di vita che eleva l'animo dello studente verso tematiche profonde e di ampio respiro:

“La Scuola giustamente rivendica il diritto di preparare alla vita, ma è da chiedersi se, astenendosi dal promuovere la consapevolezza critica della strutturazione civica, non prepari piuttosto solo a una carriera”.

L'Educazione civica svolge, pertanto, importanti compiti, ossia:

- quello di legare la scuola, in modo diretto e concreto, al contesto sociale, economico e culturale del paese;
- quello di far uscire gli alunni dal gruppo chiuso dei loro coetanei con interessi limitati e ristretti, per sensibilizzarli verso temi quali la dignità umana e sociale che non possono essere dati per scontati.

Parlando dei giovani, nella premessa, Moro afferma:

“La tendenza a vedere nel gruppo una struttura naturalistica è costante negli alunni, che credono di vivere nella propria comunità come nel paesaggio, del quale non è possibile mutare natura. Trarre appunto l'alunno dal chiuso di questo cerchio, dove non è visibile raggio di libertà né moto di ascesa, è obiettivo primario (dell'Educazione civica).”

Se un tempo era il gruppo chiuso dei pari a limitare l'apertura mentale e gli interessi dei giovani, ibernandoli in un “paesaggio immutabile”, oggi queste limitazioni potrebbero ritrovarsi nei *social network* e negli “ambienti virtuali”, immaginari e fantastici, che tendono ad isolare il giovane dalla realtà civica e sociale.

Un'altra toccante immagine viene suggerita dal ministro, che si sofferma anche sulle metodologie didattiche da adottare, quando asserisce che *“si potrà cominciare col muovere la fantasia degli alunni mediante immagini rovesciate, tali cioè da mostrare la loro vita e quella dei loro cari scardinata dalla tutela invisibile della legge, o proiettata in un passato schiavista, o mortificata dall'arbitrio e dall'insolenza di caste privilegiate, o alla mercé dell'avidità della violenza e della frode”*.

Per quanto concerne, l'organizzazione e i contenuti del nuovo insegnamento, essi erano indicati dopo la premessa e, per il loro valore storico, li riepiloghiamo nella Tabella 1.1.

Classe	Contenuti	Monte Ore
I e II classe della scuola secondaria inferiore	La famiglia, le persone, i diritti e i doveri fondamentali nella vita sociale, l'ambiente e le sue risorse economiche (con particolare riguardo alle attività di lavoro), le tradizioni, il comportamento, l'educazione stradale, l'educazione igienico-sanitaria, i servizi pubblici, le istituzioni e gli organi della vita sociale	Non vi è un monte ore specifico. Si tratta di <i>"enucleare dai vari insegnamenti tutti quegli elementi che concorrono alla formazione della personalità civile e sociale dell'allievo"</i>
III classe della scuola secondaria inferiore	Principi ispiratori e lineamenti essenziali della Costituzione della Repubblica italiana. Diritti e doveri del cittadino. Lavoro, sua organizzazione e tutela. Le organizzazioni sociali di fronte allo Stato. Nozioni generali sull'ordinamento dello Stato. Principi della cooperazione internazionale	Nell'ambito dell'orario fissato per l'insegnamento della storia il docente deve destinare due ore mensili
Scuola secondaria superiore (primo biennio)	Diritti e doveri nella vita sociale. Il senso della responsabilità morale come fondamento dell'adempimento dei doveri del cittadino. Interessi individuali ed Interesse generale. I bisogni collettivi. I pubblici servizi. La solidarietà sociale nelle sue varie forme. Il lavoro, sua organizzazione e tutela. Lineamenti dell'ordinamento dello Stato italiano. Rappresentanza politica ed elezioni. Lo Stato e il cittadino	Nell'ambito dell'orario fissato per l'insegnamento della storia il docente deve destinare due ore mensili
Scuola secondaria superiore (successivo triennio)	Inquadramento storico e principi ispiratori della Costituzione della Repubblica italiana. Doveri e diritti dell'uomo e del cittadino. La libertà, sue garanzie e suoi limiti. La solidarietà sociale nello Stato moderno, in particolare i problemi sociali anche con riferimento alla loro evoluzione storica. Il lavoro e la sua organizzazione. Previdenza ed assistenza. Le formazioni sociali nelle quali si esplica la personalità umana. La famiglia. Gli enti autarchici. L'ordinamento dello Stato italiano. Gli organi costituzionali, in particolare formazione e attuazione delle leggi. Gli organismi internazionali e supernazionali per la cooperazione tra i popoli	Nell'ambito dell'orario fissato per l'insegnamento della storia il docente deve destinare due ore mensili

Tabella 1.1 L'Educazione civica nell'allegato al D.P.R. n. 585 del 13 giugno 1958

Si sottolinea, infine, che l'insegnamento dell'Educazione civica, inglobato nella Storia, non prevedeva una valutazione autonoma.

1.2 I Programmi delle Scuole Medie del 1979

Con il Decreto Ministeriale 9 febbraio 1979 (*"Programmi, orari di insegnamento e prove di esame per la scuola media statale"*) furono emanati i nuovi programmi della Scuola Media che andavano ad aggiornare i precedenti programmi di Educazione civica impostati dal D.P.R. 585/1958. Era prevista una materia di insegnamento, denominata *"Storia, Educazione civica e Geografia"*, che prevedeva 4 ore settimanali nelle classi prima e seconda e 5 ore settimanali nella classe terza. La valutazione era solo orale ed era complessiva per Storia, Educazione civica e Geografia. Ancora una volta, dunque, all'Educazione civica non veniva attribuita una valutazione autonoma.

Nel decreto si afferma che la *"Funzione dell'Educazione civica a partire dai suoi primari motivi di educazione morale e civile, è quella di far maturare il senso etico come fondamento dei rapporti dei cittadini, di rendere coscienti del compito storico delle generazioni e dei singoli, di promuovere una concreta e chiara consapevolezza dei problemi della convivenza umana ai vari livelli di aggregazione comunitaria, guidando l'alunno a realizzare comportamenti civilmente e socialmente responsabili"*.

La caratterizzazione specifica dell'Educazione civica è messa in evidenza nel documento: *"se alla formazione del cittadino debbono concorrere ... tutte le discipline, l'Educazione civica avrà una sua peculiare responsabilità in quanto consente in modo più preciso di prendere conoscenza e coscienza degli ordinamenti e delle strutture civiche e politiche"*.

1.3 I Programmi delle Scuole Elementari del 1985

Dopo l'aggiornamento dei programmi della scuola media, è la volta dei programmi della scuola primaria (elementare). Il Decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1985, n. 104 concerne l'*Approvazione dei nuovi programmi didattici per la scuola primaria*. Tra i principi e i fini della scuola primaria (elementare) viene indicato anche quello della *"Educazione alla convivenza democratica"*.

Nell'ambito dell'educazione alla convivenza democratica, la scuola deve operare perché il fanciullo:

- prenda consapevolezza del valore della coerenza tra l'ideale assunto e la sua realizzazione in un impegno anche personale;
- abbia occasioni di iniziativa, decisione, responsabilità personale ed autonomia e possa sperimentare progressivamente forme di lavoro di gruppo e di vicendevole aiuto e sostegno (solidarietà attiva);
- abbia basilare consapevolezza delle varie forme di *"diversità e di emarginazione"* allo scopo di prevenire e contrastare la formazione di stereotipi e pregiudizi nei confronti di persone e culture;
- sia sensibile ai problemi della salute e dell'igiene personale, del rispetto dell'ambiente naturale e del corretto atteggiamento verso gli esseri viventi, della conservazione di strutture e servizi di pubblica utilità (a cominciare da quelli scolastici), del comportamento stradale, del risparmio energetico;
- sia progressivamente guidato ad ampliare l'orizzonte culturale e sociale oltre la realtà ambientale più prossima.

Si notino alcune tematiche di stringente attualità, che l'insegnamento si proponeva di affrontare già 35 anni fa, come il contrasto ai pregiudizi e agli stereotipi nei confronti di altre culture, il risparmio energetico, la solidarietà attiva.

Da un punto di vista formale, questi obiettivi, oltre a sostanziarsi trasversalmente in tutte le discipline che sono oggetto di studio, trovano spazio, in particolare, nella materia denominata *“Storia - Geografia - Studi Sociali”*. Anche in questo caso si ha una valutazione complessiva per Storia, Geografia e Studi Sociali.

1.4 Le “sei educazioni” della Riforma Moratti

La legge 28 marzo 2003, n. 53 (d'ora in poi L. 53/2003), recante *“Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”* è più semplicemente conosciuta come la “Riforma Moratti” del sistema di istruzione e formazione professionale in Italia, dal nome del ministro dell'Istruzione Letizia Moratti che ha elaborato e definito la riforma. La L. 53/2003 è una legge con la quale il Parlamento delega il Governo a definire delle norme sull'istruzione, nell'ambito di una “cornice” di vincoli e parametri definiti dalla legge stessa. La delega è stata attuata dal Governo mediante Decreti Legislativi, emanati in quanto previsti dalla L. 53/2003.

Fra i provvedimenti emanati, il Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 regolamenta la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione (che comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado).

Nell'art. 5 del Decreto si afferma che *“La scuola primaria ... promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, ed ha il fine ... di educare ai principi fondamentali della convivenza civile”*. Pertanto, l'*educazione alla convivenza civile* diventa una delle finalità della scuola primaria. Nell'allegato B al decreto sono riportate le *Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Primaria*, mentre nell'allegato C sono illustrate le *Indicazioni nazionali per i Piani di studio personalizzati nella Scuola Secondaria di 1° grado*. In entrambe le Indicazioni vengono presentati gli Obiettivi specifici di apprendimento (OSA) per ciascuna disciplina (Religione Cattolica, Italiano, Inglese, Storia, Geografia, Matematica, ...). Gli OSA sono classificati in modo analitico, con elenchi di conoscenze e abilità che sono in relazione tra loro. Tuttavia, una lettura più approfondita porta a riconoscere nella loro formulazione un principio sottostante, ovvero il principio della sintesi e dell'ologramma per il quale i saperi non sono scomposti in un elenco encyclopedico di piccoli elementi basilari di conoscenza, isolati e ridotti alla loro natura essenziale, bensì ognuno rimanda funzionalmente all'altro ed è integrato con gli altri in un obiettivo più complesso, assumendo così un significato concreto e reale che altrimenti non avrebbe. Sebbene ogni Obiettivo Specifico di Apprendimento rientri in un particolare ambito disciplinare, esso rappresenta un continuo rimando ad altri obiettivi sia della stessa disciplina sia di altre. In questo modo, un OSA di matematica può richiamarne uno di natura linguistica o storico-geografica e viceversa; è come se ciascuno di questi obiettivi potesse essere osservato anche sotto prospettive disciplinari differenti.

A questi obiettivi prettamente “disciplinari” si aggiungono gli Obiettivi specifici di apprendimento (OSA) relativi ad una disciplina “trasversale” che viene trattata dai docenti di tutte le discipline e che prende il nome di ***Educazione alla Convivenza civile***. Questa

disciplina trasversale è a sua volta scomposta in sei distinte educazioni. Nel seguente elenco sono riportate le sei educazioni in corrispondenza delle quali vengono elencati, con intento meramente esemplificativo e assolutamente non esaustivo, alcuni degli argomenti principali che afferiscono a ciascuna di esse nella scuola secondaria di primo grado:

1. **Educazione alla cittadinanza** (Costituzione, organizzazione della Repubblica Italiana, organizzazioni internazionali, *e-government*, le associazioni, ...);
2. **Educazione stradale** (Codice della strada: segnaletica stradale, tipologia dei veicoli e norme per la loro conduzione, principi di sicurezza stradale, elementi di primo soccorso, ...);
3. **Educazione ambientale** (Analisi scientifica dei problemi ambientali, problematiche ambientali e patrimonio artistico, istituzioni esistenti a difesa e tutela dell'ambiente, ...);
4. **Educazione alla salute** (Comportamenti corretti e responsabili nelle varie situazioni di vita, fumo e salute, le biotecnologie, ...);
5. **Educazione alimentare** (Alimentazione, benessere, realizzazione personale, fabbisogno calorico medio dei vari nutrienti, condotte alimentari devianti, ...);
6. **Educazione all'affettività** (Conoscenza di sé, autostima, ricerca dell'identità propria del periodo preadolescenziale, cambiamenti fisici e situazioni psicologiche, anatomia dell'apparato riproduttivo, ...).

Le prime tre educazioni sono di tipo “oggettivo-istituzionale”, in quanto sono basate su regole e fatti oggettivi (uguali per tutti i soggetti) e sono connesse con l’ambito delle istituzioni. Le altre tre educazioni sono di tipo “soggettivo-esistenziale”, in quanto hanno anche elementi di soggettività, ossia si compongono di osservazioni che assumono valore a seconda del soggetto a cui sono riferite e toccano in parte la sfera intima e l’esistenza stessa dell’individuo. Schematicamente, la struttura dell’Educazione alla convivenza civile è rappresentata in Figura 1.1.

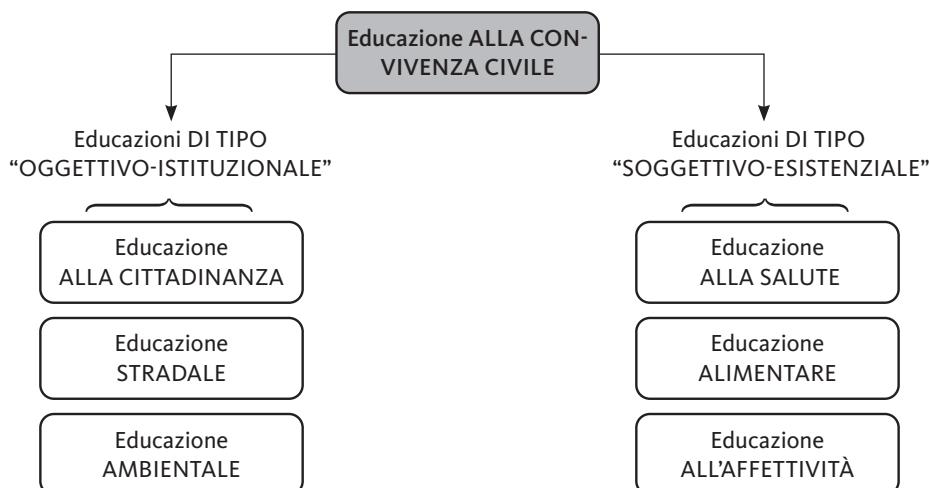


Figura 1.1 La struttura disciplinare dell’Educazione alla Convivenza civile

Anche gli OSA dell'Educazione alla Convivenza civile obbediscono al principio della sintesi e dell'ogramma, sotto due prospettive diverse:

- gli OSA di ciascuna delle sei educazioni sono in relazione tra loro;
 - gli OSA di ciascuna delle sei educazioni sono in relazione con gli OSA delle discipline.
- Si noti, tuttavia, che, sebbene l'Educazione alla Convivenza civile abbia un ampio e meritato spazio nelle Indicazioni, essa non è oggetto di valutazione diretta. In altre parole, l'alunno non è valutato esplicitamente in Educazione alla Convivenza civile, ma la valutazione di tale insegnamento traspare dalle valutazioni ottenute nelle varie discipline che sono “attraversate” dall'Educazione alla Convivenza civile. Viepiù, non vi è un monte ore specifico indicato per l'Educazione alla Convivenza civile, ma esso deve essere ricavato dal monte ore delle varie discipline oggetto di valutazione diretta ed esplicita.

1.5 Cittadinanza e Costituzione

Il Decreto Legge 1 settembre 2008, n. 137 (recante *“Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università”*) viene convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2008, n. 169 e all'art. 1 prevede l'introduzione dell'insegnamento di **Cittadinanza e Costituzione** nella scuola dell'Infanzia e nel primo e secondo ciclo.

L'insegnamento si colloca nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale ed è conglobato nel monte ore complessivo previsto per queste stesse aree. Sotto questo punto di vista, nulla cambia rispetto a prima. L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione resta ancorato all'area storico-geografica-sociale e in essa trova ragion d'essere, senza assurgere ad insegnamento a sé stante, con una propria valutazione distinta dalle altre.

Con la circolare MIUR prot. n. 2079 del 4/3/2009 viene presentato il documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione. Questo documento contiene delle linee guida che le istituzioni scolastiche possono seguire al fine di attivare iniziative curricolari ed extra-curricolari per favorire nella comunità scolastica il senso della convivenza civile e l'apprendimento delle regole che garantiscono al cittadino l'esercizio dei propri diritti e l'adempimento dei propri doveri. Nel documento si afferma che questo tipo di insegnamento deve necessariamente avere una dimensione europea. Difatti, si fa riferimento:

- alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18/12/2006, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, che promuove anche le competenze sociali e civiche. La Raccomandazione del 2006 è ora sostituita dalla Raccomandazione del Consiglio UE del 22 maggio 2018 che, al punto 6, elenca la *Competenza in materia di cittadinanza* fra le competenze chiave per l'apprendimento permanente. Tale competenza *“si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità”*. Il documento sottolinea poi come sia *“essenziale la conoscenza dell'integrazione europea, unitamente alla consapevolezza della diversità e delle identità culturali in Europa e nel mondo. Vi rientra la comprensione delle dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e del modo in cui l'identità culturale nazionale contribuisce all'identità europea”*;

- all'indagine ICCS (*International Civic and Citizenship Education Study*) che, periodicamente, è riproposta dall'IEA (*International Association for Evaluation of Educational Achievement*). Si tratta di un'indagine internazionale che nel 2009 è stata svolta in 40 paesi e che in Italia è coordinata dall'INVALSI. Questa indagine ha lo scopo di "identificare ed esaminare, all'interno di una dimensione comparativa, i modi in cui i giovani vengono preparati per svolgere in modo attivo il proprio ruolo di cittadini in società democratiche".

Già nella scelta del nome (*Cittadinanza e Costituzione*) vi è tutto il significato che il legislatore vuole dare a questo nuovo insegnamento. Innanzitutto la parola "educazione" non viene usata poiché questo termine attiene a tutte le discipline che devono essere educative. Inoltre è l'ambiente scolastico vero e proprio che deve essere educativo in tutte le sue declinazioni. Per ragioni analoghe non si è scelto di utilizzare la parola "cultura".

La "**cittadinanza**" intesa come il vivere civile, il contribuire alla crescita sociale e alla costruzione del proprio benessere e di quello altrui, viene intesa su più livelli e su più dimensioni. In primo luogo, essa può essere espressa in un **contesto locale**, come quello della vita scolastica, nel quale è necessario rispettare le norme che rappresentano la tutela dell'interesse comune. La cittadinanza va anche espressa su di un **piano nazionale**, prendendo parte attiva alla vita politica e sociale del nostro paese. Inoltre, è importante che gli studenti si sentano anche **cittadini europei**, in quanto, con la sigla dei trattati internazionali e con la cessione di alcuni poteri a organismi sovranazionali, il destino dell'Italia si è legato definitivamente a quello europeo. In Europa vengono fatte molte delle scelte che influenzano la nostra vita quotidiana. Infine, come sottolinea Edgar Morin è necessario che ogni individuo si senta cittadino di un mondo globalizzato, che assomiglia sempre più al villaggio globale descritto da Marshall McLuhan. Ciascun paese è legato agli altri da profonde ragioni economiche e finanziarie. Per tale motivo è importante considerarsi **cittadini del mondo** ed essere consapevoli che altre culture possono differire in modo sostanziale dalla cultura che delinea l'identità italiana ed europea.

La "**Costituzione**" italiana è considerata il riferimento fondamentale di carattere valoriale. Lo studio della Costituzione ci permette di conoscere i principi fondamentali che regolano la nostra società e di discutere ciascun aspetto della vita civile (i diritti e i doveri del cittadino). La Costituzione consente di comprendere l'ordinamento del nostro Stato, il principio di suddivisione dei poteri, le modalità di esercitare e gestire ciascuno di questi poteri.

Nelle Linee Guida si rammenta che l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, di competenza del docente di storia o di diritto, deve, in realtà, essere richiamato da tutti gli altri insegnamenti che quotidianamente possono affrontare questioni di carattere sociale, culturale e civile. La fisica e la matematica, ad esempio, possono affrontare il problema ambientale ed energetico; le scienze possono affrontare il problema etico legato al concetto di vita, allo stesso modo le scienze motorie possono parlare del doping, della legalità, del fair-play e l'informatica della privacy e del diritto d'autore.

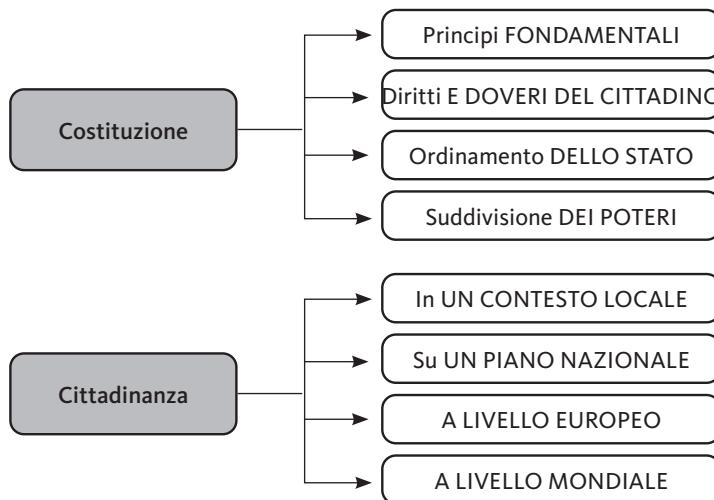


Figura 1.2 Perché l'insegnamento è definito “Cittadinanza e Costituzione”

Maggiore impulso può essere dato all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione anche mediante progetti extra-curricolari. Infine, un ottimo spunto per delineare operativamente le regole del vivere civile, nell'ambito dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, può essere rappresentato dallo studio e dalla partecipazione attiva, di tutte le componenti scolastiche, alla definizione di due documenti importanti, come il Regolamento di istituto e il Patto educativo di corresponsabilità.

Nelle Linee Guida, per ciascun ordine e grado di scuola, vengono identificati degli *Obiettivi di Apprendimento* e sono definite delle *Situazioni di compito per la certificazione delle competenze personali*. Nella scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado, le situazioni di compito si articolano nei quattro seguenti nuclei tematici:

1. Dignità umana;
2. Identità e appartenenza;
3. Alterità e relazione;
4. Partecipazione.

Ancora una volta, il cambio di formulazione dell'insegnamento non lo fa assurgere a disciplina con valutazione autonoma. La Circolare ministeriale n. 86 del 27 ottobre 2010 precisa che Cittadinanza e Costituzione, *“pur se non è una disciplina autonoma e dunque non ha un voto distinto, non esime tuttavia dalla valutazione”*. Di seguito si precisa che *“la valutazione di Cittadinanza e Costituzione trova, infatti, espressione nel complessivo voto delle discipline delle aree storico-geografica e storico-sociale di cui essa è parte integrante”*. Infine *“Cittadinanza e Costituzione influisce inoltre nella definizione del voto di comportamento”*.

La stessa Circolare mette in evidenza due caratteristiche dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione:

1. la **dimensione integrata**. I contenuti dell'insegnamento sono integrati nelle aree delle discipline storico-geografiche e storico-sociali. In particolare, nella scuola secondaria delineata dai Decreti del Presidente della Repubblica nn. 87, 88 e 89 del

2010, i contenuti dell'insegnamento si sviluppano nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e nel monte ore complessivo in esse previsto, con riferimento all'insegnamento di "Diritto ed economia" o, in mancanza di quest'ultimo, all'insegnamento di "Storia e Geografia" e "Storia";

2. la **dimensione trasversale**. Tutte le discipline possono contribuire all'insegnamento, vista la vastità dei suoi contenuti (legalità, coesione sociale, appartenenza nazionale ed europea, diritti umani, pari opportunità, pluralismo, rispetto delle diversità, dialogo interculturale, etica della responsabilità individuale e sociale, bioetica, tutela del patrimonio artistico e culturale).

1.6 Riepilogo generale

In Figura 1.3 è mostrato schematicamente il percorso evolutivo dell'insegnamento di Educazione civica, fino ad arrivare alla L. 92/2019, che istituisce il nuovo insegnamento trasversale dell'Educazione civica, che sarà oggetto di trattazione nel prossimo capitolo.

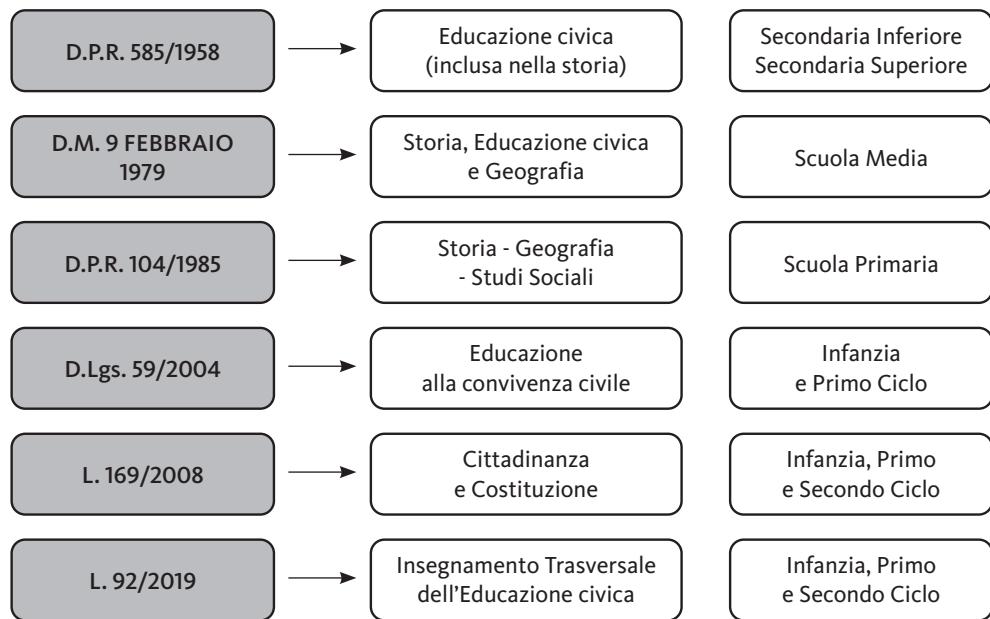


Figura 1.3 La progressiva evoluzione dell'Insegnamento dell'Educazione civica

i quaderni della DIDATTICA

Rivolta a chi già insegna o desidera intraprendere la professione di docente ma anche ai candidati a corsi di specializzazione e studenti universitari, la collana contiene volumi dedicati ai principali strumenti teorici e operativi della didattica, la cui acquisizione costituisce un aspetto fondamentale della professione di insegnante.

La Legge 20 agosto 2019, n. 92 ha introdotto nel sistema di istruzione italiano l'**insegnamento trasversale dell'Educazione civica**. Il D.M. 7 settembre 2024, n. 183 ha aggiornato le Linee guida per realizzare il curricolo di questo insegnamento. Questo volume vuole essere un supporto per le istituzioni scolastiche e, in particolare, per i dirigenti scolastici, per i docenti e per i Coordinatori di Educazione civica, al fine di realizzare al meglio i compiti connessi a tale novità:

- 1 • progettare il curricolo dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, partendo dalle nuove Linee guida fornite dal Ministero;
- 2 • realizzare Unità di Apprendimento (UdA) che diano reale attuazione al curricolo, attraverso un piano di studi; inoltre, tali Unità di Apprendimento dovranno essere in buona parte di carattere trasversale, vista l'impostazione che il legislatore ha dato al nuovo insegnamento;
- 3 • mettere a punto criteri di valutazione e rubriche valutative, valide ed attendibili, in quanto, per la prima volta nella storia dell'istruzione italiana, l'Educazione civica sarà presente in pagella con un proprio voto autonomo e distinto dalle altre discipline;
- 4 • aggiornare i propri organigrammi, poiché sarà necessario individuare la nuova figura del Coordinator di Educazione civica per ogni classe dell'istituto, che dovrà diventare membro aggiunto del consiglio di classe (se non già presente) e dovrà coordinare le attività dell'insegnamento.

Questa **nuova edizione** presenta **21 Unità di Apprendimento** che interessano tutte le scuole di ogni ordine e grado, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado.



IN OMAGGIO ESTENSIONI ONLINE

Contenuti
extra

Le **risorse di studio** gratuite sono accessibili per 18 mesi dalla propria area riservata, previa registrazione al sito edises.it.



EdiSES
edizioni



blog.edises.it



infoconcorsi.edises.it



€ 26,00



ISBN 979-12-5602-305-9

